

Nebrodi

Castel di Tusa: insieme la fondazione Visentini, il Liceo Bisazza e vari Comprensivi

Bellezza, cultura e senso civico: un progetto d'eccellenza

Presenti il prefetto Librizzi, con le Forze dell'ordine, ed il mecenate Antonio Presti

Rosario Raffaele

TUSA

Un progetto di grande valenza culturale illuminato dal convegno triadotusolieri nell'Atelier sul Mare di Antonio Presti a Castel di Tusa. Il tema "Valorizzare, raccontare, vivere... il patrimonio" è stato proposto dalla Fondazione Bruno Visentini e condiviso dal Liceo Bisazza di Messina diretto dalla prof. Anna Maria Gammari, dal comprensivo di Capo d'Orlando e Naso, guidato dal prof. Rinaldo Anastasi, dal comprensivo delle Tobie e dalle scuole

del comune toscano di Pontremoli, rappresentato da Lucia Baracchini, dirigente e sindaco e dall'associazione Worldrise Onlus coordinata dalla project manager Silvia Olivieri. Il progetto rientra nell'ambito del Fes-Fse "Potenziamento dell'educazione al patrimonio culturale, artistico, paesaggistico" che fruisce dei fondi strutturali europei. Ad aprire i lavori, moderati dalla prof. Lavinia Lo Presti, la prof. Gammari, dirigente del Bisazza istituto capofila in rete con le altre scuole aderenti al progetto. Ad intervenire il prefetto di Messina Maria Carmela Librizzi, il prof. Luciano Monti, condirettore scientifico della fondazione Bruno Visentini e docente della Lucio, la prof. Lucia Baracchini di Pontremoli. Grazia Verdaci, coordi-



Gli studenti. Un dibattito stimolante

natrice del progetto e con lei le project manager Silvia Olivieri e Federica Tesoriero della Worldrise. Presenti autorità dell'Esercito, delle Forze dell'ordine ed una delegazione degli studenti del Bisazza. Per il Comune di Tusa i rivi-



L'Atelier sul mare. La visita del prefetto

ce sindaco, Angelo Tudica.

Nella sua relazione, la dirigente Gammari ha illustrato l'ambizioso progetto mirato soprattutto al futuro dei giovani. «La bellezza salverà il mondo» ha detto accogliendo la fa-

mosa massima che sta alla base del pensiero e dell'operato del mecenate Antonio Presti. «Il compito dei giovani non solo cogliere la bellezza della natura ma anche proteggerla e tuttarla. «Questo è l'obiettivo principale del progetto» ha sottolineato la prof. Gammari - «Bisogna operare, collegando tradizione ed innovazione». Il prefetto Librizzi si è soffermata sul senso civico che è di basilare importanza nel comportamento interpersonale come nel rispetto verso il patrimonio che deve essere valorizzato e vissuto con consapevolezza. Ed in tal senso va inteso anche il ruolo delle forze dell'ordine nell'educazione alla legalità. La prof. Lucia Baracchini si è mostrata affascinata da Fiumara d'Arte. «Qual posto migliore - ha detto - può

dare la vita a questo progetto per il quale si è molto speso il prof. Luciano Monti, che si è attivato affinché queste scuole si incontrassero, dandoci una preziosa opportunità». Il prof. Monti ha parlato del patrimonio storico-artistico-culturale e della necessità di viverlo con consapevolezza. Ovvero di allenarsi a vedere il bello attraverso le emozioni». La dott. Grazia Verdaci ha esposto le varie fasi in cui si articolerà il complesso lavoro. Hanno arricchito l'esposizione con riferimento alla salvaguardia dell'ambiente Silvia Olivieri e Federica Tesoriero. Vitale la riflessione di Antonio Presti, che alla bellezza ha dato tanto e ne ha fatto il filo conduttore di tutta la sua esistenza nella Fiumara d'Arte come nella riscossa del quartiere Librino.